

2 settembre 2005

Spessa, la motivazione: ha già l'accompagnamento La nonnina compie 100 anni e le tagliano il buono sociale

SPESSA PO. Dopodomani la signora Maria Pierina Macchi compirà 100 anni. Peccato che a turbarla vi sia la decisione di "tagliarle" il buono sociale che aveva percepito dal 2001 sino al dicembre 2004. Con la motivazione che, essendo titolare di indennità di accompagnamento, va inserita in graduatoria.

A pagina 11

LA VICENDA



L'avvocato Casali è il legale dell'anziana

Ha 100 anni, le tagliano il buono sociale

*Il motivo: riceve già l'accompagnamento
La donna, di Spessa, si è rivolta a un legale*

di Fabrizio Merli

SPESSA PO. Dopodomani la signora Maria Pierina Macchi compirà 100 anni. Complimenti e auguri. Peccato che a turbare il suo primo secolo di vita vi sia la decisione di "tagliarle" il buono sociale che aveva percepito dal 2001 sino al di-

cembre 2004. Con la motivazione che, essendo titolare di una indennità di accompagnamento, va inserita in apposita graduatoria. E la "beffa" che, negli anni scorsi, l'accompagnamento era uno dei requisiti per avere diritto al buono.

La faccenda è finita nelle mani di un legale, nello specifico l'avvocato Emilio Marco Casali, che sta valutando tutti gli elementi e, soprattutto, è in attesa di ulteriore documentazione. Facciamo un passo indietro. La signora Macchi, nata il 4 settembre 1905, vive a Spessa Po in compagnia del figlio. Nel 2001 presentò richiesta di ottenere il cosiddetto buono sociale: 400 euro mensili che provengono da un fondo regionale, ma la cui assegnazione è regolamentata dai Comuni che fanno capo al distretto socio-sanitario di Corteolona. La signora aveva tutti i requisiti per ottenere-

lo: tra le altre cose aveva diritto a una indennità di accompagnamento, aveva un patrimonio mobiliare di molto inferiore a quello richiesto e non era in grado di badare a sé stessa. Tutto bene sino al primo gennaio scorso. Quest'anno, stando ai calcoli effettuati su una base di indicatori, Maria Pierina Macchi avrebbe dovuto ricevere un assegno mensile da 300 euro. Invece non ha visto nemmeno un centesimo. Il suo legale, l'avvocato Casali, ha chiesto spiegazioni al Comune di Albuzzano, che è il capofila dei Comuni appartenenti al distretto socio sanitario. Ha

saputo che, in base a una delibera adottata dall'assemblea dei sindaci, l'indennità di accompagnamento non è più una condizione sufficiente ad avere la "precedenza", anzi il contrario. La signora è stata inserita in una graduatoria, e dovrà attendere di entrare a far parte degli aventi diritto al buono sociale. Anche alla soglia dei 100 anni non si smette mai di "fare la coda". L'avvocato ha già ottenuto parte della documentazione dal Comune. In particolare, copia del nuovo regolamento, il verbale della riunione nella quale esso è stato deliberato e l'elenco dei nomi in graduato-

ria. Tuttavia vorrebbe conoscere le regole in base alle quali vengono computati i requisiti. Un solo esempio: uno degli aventi diritto ha 19 anni meno della signora. Dunque, quanto "vale" l'età anagrafica ai fini del calcolo? Avere un anno in più (o in meno) vale allo stesso modo che averne venti? In attesa di ottenere ulteriori delucidazioni, l'avvocato Casali non esclude di impugnare il provvedimento innanzi al Tar. Si potrebbe profilare un duello legale. Con la signora che, spente le sue cento candeline, avrà una motivazione in più per vedere "come va a finire".